

Vittoria, attentato al negozio del sindaco di Comiso

VITTORIA. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomo, è finito nel mirino del racket delle estorsioni. Il pruno cittadino è infatti uno dei cinque soci della concessionaria Piaggio-“New Comer”, che nella tarda serata di martedì è stata colpita da un attentato incendiario. Erano le 23,40 quando è arrivata la segnalazione alla sala operativa del Commissariato di polizia. Qualcuno si era introdotto nel cortile retrostante l'ingresso della concessionaria, che si trova al civico 4 della comunale che conduce a Scoglitti, e aveva lanciato una rudimentale bottiglia Molotov contro due autovetture della società, una Renault Kangoo ed una motoape Piaggio Porter. Le fiamme hanno distrutto i due mezzi, hanno liquefatto una tettoia in plexiglas ed hanno annerito le pareti esterne dell'edificio. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco - il cui distaccamento si trova ad appena un centinaio di metri dalla concessionaria - ha evitato che il rogo raggiungesse l'interno dei locali.

Sull'episodio indaga la polizia, che ieri mattina ha interrogato i quattro soci di Digiacomo - si tratta di tre uomini e di una donna - e che è già entrata in possesso di una videocassetta contenente le immagini dell'attentato (la concessionaria è infatti dotata di una telecamera esterna). Secondo gli inquirenti, l'avvertimento non era diretto al sindaco di Comiso, che tra l'altro, nella propria città, è titolare di un'analoga attività commerciale. L'ipotesi privilegiata è quella del messaggio lanciato dal racket delle estorsioni, che già in passato aveva preso di mira la New Comer. Solidarietà a Digiacomo è stata espressa dalla giunta municipale di Comiso, dai Ds (una nota anche da parte di Luciano Violante) e dalla Cgil.

Giannella Iucolano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS